

Santuario Santa Rosalia

Montepellegrino - PA

PASQUA!
GRAZIE
SIGNORE GESÙ
PER IL DONO
DELL'ETERNITÀ!

1625/2015

**390 anni dalla prima processione
con le Reliquie di santa Rosalia
e liberazione di Palermo dalla peste**

EDITORIALE

PASQUA: VIVERE DA RISORTI



Alcuni giorni fa ho sentito parlare per la prima volta di 'sindrome di Lazzaro'. Bazzicando da qualche anno tra le sacre pagine e avendo un po' di domestichezza con il Vangelo so chi è Lazzaro: l'amico di Gesù, che viveva a Betania con le sue sorelle. Un bel giorno si ammala, le sorelle mandano a chiamare Gesù, il quale si attarda e quando arriva trova Lazzaro morto e sepolto già da alcuni giorni. Gesù compie il grande segno: Lazzaro è rianimato, esce dal sepolcro, torna tra le sue sorelle e gli amici, e ritorna alla vita di sempre, ma solo per un po'. Il Vangelo continua dicendo che, siccome molti credettero a Gesù a causa di Lazzaro, i sommi sacerdoti decisero di uccidere non solo Gesù ma anche Lazzaro (cfr. Gv 11-12). E la sindrome di Lazzaro? Ho appreso che è la situazione in cui si trovano

quelle persone che ammalate di cancro o malattia terminale riescono a superare la malattia e, guarite, sentono di essere miracolate, quasi morte e ritornate in vita, ed hanno bisogno di essere aiutate a vivere in pienezza, libere da paure, incertezze e sfiducia, il loro nuovo percorso di persone sane e libere.

Ho associato questo alla vita del cristiano, di ciascuno di noi, che per la potenza della Risurrezione di Gesù, della sua Grazia, siamo scampati alla morte procurata dal peccato, e siamo tornati alla vita. Ma spesso viviamo ancora sotto scacco, come se la Grazia non avesse operato realmente in noi la guarigione e la liberazione. Stentiamo a uscire dai nostri sepolcri, rimaniamo bloccati dalle bende che ci hanno avvolti, e non viviamo quindi una vita piena, ma soprattutto non siamo testimoni veraci e credibili.

Auguro a me e a voi cari amici e benefattori che possiamo vivere da testimoni del Risorto, che anche noi con la nostra gioia ritrovata, con la nostra vita piena possiamo convincere anche altri della grandezza e della forza della Grazia di Gesù risorto.

Vi ringrazio a nome dei nostri ragazzi, dei poveri, dei nostri missionari per tutto quello che fate, per il sostegno attraverso la preghiera e per ogni aiuto che ci inviate. Quello che per noi può sembrare poco in alcune missioni è tantissimo, e ricordiamo che tanti piccoli ruscelli alimentano i grandi fiumi.

Affidiamo voi e i vostri cari all'intercessione di Santa Rosalia e di San Luigi Orione.

A tutti voi e alle vostre famiglie i nostri più affettuosi e cari auguri di una Santa Pasqua!

Don Mimmo Napoli e i confratelli



In copertina:
Altare del Santuario (Pasqua 2014)

Periodico
Santuario Santa Rosalia

Direttore Responsabile:
Francesco Galioto

Redazione:
Don Mimmo Napoli
Don Gaetano Ceravolo
Nicola Vitellaro

Hanno collaborato:
Fabiola Zimmardi
Girolamo Mazzola
Salvo Capizzi
Rossella Di Gregorio

Stampa
Officina Tipografica
Aiello e Provenzano – Bagheria (PA)

Sede e Amministrazione
Via Ammiraglio Rizzo, 68 - Palermo
Spedito e distribuito in omaggio
a benefattori, amici e simpatizzanti

Anno XI - n. 1 • Gennaio - Maggio 2015

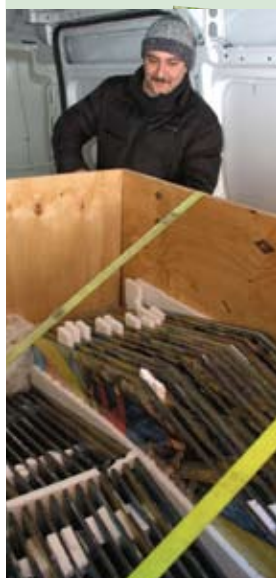
- 2 Editoriale**
Il Direttore scrive
- 3 Villaggio del Fanciullo**
Una scuola per i giovani di oggi
- 4 Papa Francesco educa il cuore**
Cristiani coraggiosi custodendo il cuore
- 5 Don Orione ama col cuore**
"Voi siete amori del mio cuore"
- 6 Rosalia in Italia**
Alba (CN)
- 7 Momenti ala Santuario**
Suoni, voci, spiritualità e solidarietà con "Armisch"
- 8/9 Lo sapevate che...**
Fu Geronima La Gattuta che ritrovò i resti di Rosalia e non Vincenzo Bonelli, detto il "cacciatore"
- 10 Gocce di spiritualità**
Confessione ... con Papa Francesco
- 11 Spiritualità familiare**
Ivy e Adri, una storia d'amore ... per sempre!
- 12 Anno della Vita Consacrata**
Svegliate il mondo, illuminatelo con la vostra testimonianza profetica e controcorrente
- 13 Pastorale Giovanile Vocazionale**
Ordinazioni, incontri e vocazioni "non vedenti"
- 14 Pellegrini e visitatori al Santuario**
- 14 390° dell'Apparizione di santa Rosalia a Vincenzo Bonelli**
- 15 Progetti di carità**
Continua ad aiutarci!
- 16 Ci scrivono**

VILLAGGIO DEL FANCIULLO



50° della Parrocchia "Madonna della provvidenza"

Mercoledì 25 marzo 2015, giorno d'apertura del Giubileo parrocchiale, è stata inaugurata la nuova Via Crucis commissionata già da tempo da don Antonio Chiarilli, ex parroco, e portata a compimento grazie alla tenacia del nuovo parroco, don Mimmo Napoli. L'opera del maestro ceramista Barbaro Messina dello "Studio Le Nid" Paternò (CT) è in ceramica su pietra lavica. I grandi pannelli (cm. 200 x 70) hanno come sfondo la luce che si espande e il "rosso" (della veste e del sangue di Gesù) è l'elemento che accompagna le varie scene.



I pannelli, appena arrivati, si sistemano per essere montati



Il maestro Barbaro Messina e il figlio Vincenzo insieme ai religiosi orionini

Padre Enzo Marchese, vicario episcopale di Palermo, con accanto il parroco don Mimmo Napoli e l'artista Barbaro Messina, si prepara per la benedizione.



Il quinto pannello: il Cireneo ha il volto di Don Orione



SCUOLA FORMAZIONE PROFESSIONALE



A metà gennaio del 2015 il Direttore del Villaggio del Fanciullo, don Mimmo Napoli, avendo ricevuto anche la nomina di parroco, lascia l'incarico di responsabile dell' ENDO-FAP (Scuola di Formazione Professionale). Al suo posto abbiamo don Bruno Fiorini già incaricato delle nostre scuole professionali a Roma.



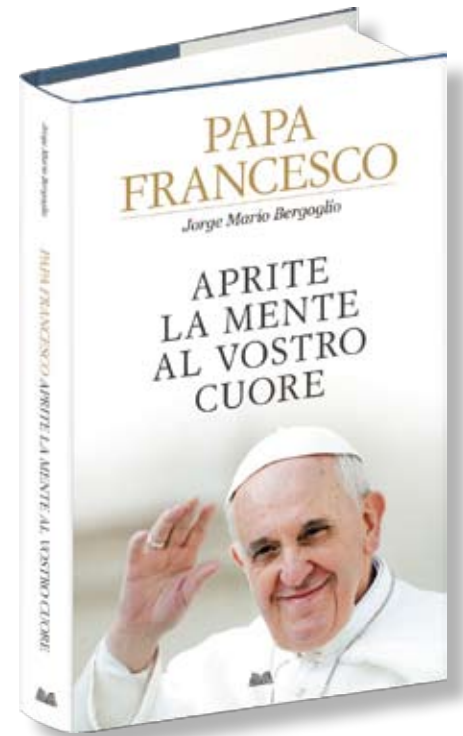
Il Card. Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo, e la dott.ssa Francesca Cannizzo, Prefetto di Palermo, incontrano i nostri studenti diversamente abili.



Cristiani coraggiosi custodendo il cuore!

“Un cuore non convertito vaga nelle tenebre, il che significa che non vuole uscirne, le ama più della luce”.
 “Bisogna avere uno sguardo limpido, che proviene da un cuore altrettanto puro, evitando di cadere nell’ avida accumulazione dei beni”.
 “Dobbiamo aprire il cuore alla tenerezza anziché addestrarlo alla prepotenza”.
 “Solo il cuore unisce e integra. La comprensione senza il sentire compassionevole tende a dividere. Il cuore coniuga l’idea con la realtà, il tempo con lo spazio, la vita con la morte e con l’eternità.”
 “Un cuore indisciplinato può arrivare a rappresentare «l’uomo turba» di cui parla sant’Ignazio, colui che non

sa dominare le proprie passioni. Questi uomini rischiano di seminare la divisione, disunire attraverso il tradimento per conquistarsi una manciata di adepti, instaurare uno stato di ingiustizia con un continuo comportamento farisaico in seno a una comunità o a una diocesi.”
 “Allargare il cuore implica un’ accettazione del proprio carattere, inclusi i peccati, per conformarci completamente al cuore del Signore”.



«Noi dobbiamo diventare cristiani coraggiosi».

È questo il programma tracciato dal Papa Francesco sulla prima pagina del tascabile donato ai fedeli raccolti in piazza san Pietro per l’Angelus Domini nella I domenica di Quaresima 2015.

Sì, ma come si diventa coraggiosi? Partendo dal cuore. Infatti l’etimologia insegna che coraggio viene dal latino cor, il cuore appunto. È dunque un’ azione del cuore il coraggio. Non a caso le trenta pagine del tascabile hanno per titolo «Custodisci il cuore».



Custodisci bene il tuo cuore!
 «Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole.

Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio.

Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell’amore che conducono ai fratelli e alle sorelle.

In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l’altro»

(Messaggio del Papa per la Quaresima 2015)



"VOI SIETE AMORI DEL MIO CUORE!"

"Tutto è grande, quando è grande il cuore che dà."

"Fuggite le passioni giovanili, lasciate le letture frivole, che inaridiscono la fede e guastano il cuore e fortificatevi con la grazia di Gesù Cristo, con la frequenza ai Santi Sacramenti, e siate devotissimi della Madonna."

"Ma per trasfondere questo carattere bisogna avere noi il cuore pieno di Dio e saper educare a Dio il cuore dei giovani, ... un po' di cuore, è il cuore che fa l'uomo, cioè è il cuore che fa la grandezza morale dell'uomo; ma quando il cuore è, quale dev'essere, un altare sacro a Dio."

"Bisogna pregare Dio che ci dia pazienza, ma che li tocchi anche un po' davvero nella pelle per convertirli nel cuore, e che dia loro più spirito religioso."

"Te lo scrivo col cuore che mi piange, ma dopo avere molto, molto pregato per te. Hai promesso tante volte: esto vir, non frasca! Sii fermo, sii uomo, e non volubile come una frasca."

"E ogni giorno e ogni ora della nostra vita e ogni battaglia del cuore siano segnati, siano suggellati dalla nostra preghiera: Ave, Maria!"

"Riferendosi ai rapporti con dei disabili ospitati negli istituti: "... si devono trattare col cuore e non coi piedi, se no si è peggio di chi non ha fede, ...".

"Negli Esercizi spirituali noi possiamo, anzi noi dobbiamo, rinforzarci nella volontà di servire Dio con cuore generoso: dobbiamo riconoscere le nostre miserie e piangere di cuore i nostri peccati."

"... e ricordate al Signore il vostro piccolo fratello e servo Don Oriano, che non sa pensare a voi senza piangere: voi siete gli amori del mio cuore."

"... facciamo regnare la carità con la mitezza del cuore, col compartirci, con l'aiutarci vicendevolmente, col darci la mano a camminare insieme."

"Il nostro cuore, o miei figli, dev'essere un altare, dove inestinguibile arda il divino fuoco della carità: amare Dio e amare i fratelli: due fiamme di un solo e sacro fuoco."

"Ad un amico che chiedeva consigli per come affrontare il futuro: "Perché, vedi, caro... , la bontà del cuore - una bontà intelligente, si capisce, - varrà più di tutto per farti strada e crearti un avvenire onorato nella vita. E la bontà di cuore che ti farà caro a Dio e agli uomini."

"Ad un superiore: "A te, raccomando la pazienza, la pazienza e la tolleranza materna, e molta larghezza di cuore. Inchinati verso i tuoi fratelli come una madre verso i suoi figliuoli: con essi oserei dirti di non ragionare con la testa, ma col cuore."

"Sii medico e non carnefice: sii padre e non padrone dei tuoi fratelli, ... con tutta la dolcezza di padre; e, se dovrai dare delle punizioni, non sentano punto della crudeltà d'un nemico, né la freddezza d'un cuore estraneo, ma sentano che il tuo cuore soffre e piange di dover punire."

"Riposiamo il cuore abbandonatamente nelle sue braccia di Dio."



ROSALIA IN ITALIA



Alba (Cuneo)



Probabilmente la devozione a santa Rosalia arrivò in Piemonte attraverso contatti con la Liguria. Lì, la cittadina di Pegli, fu liberata dalla peste nel 1657 e Rosalia ne divenne la Patrona il 24 settembre 1673.

Ad Alba la peste arrivò nel 1630.

Non ci sono notizie scritte di guarigioni, ma è certo che fuori Alba già nel 1700, si hanno notizie di un “pilonne” o “sacello”, un’edicola rupestre (ca.

1630/35) in onore di S. Rosalia nel punto

dove fu poi eretta una chiesetta a lei dedicata (1800/20) e tutt’ora esistente presso le Langhe di santa Rosalia, a 4 km da Alba.

Ad Alba, il Feudo di S. Rosalia risale ai tempi di Carlo Emanuele III di Savoia che cedette il “Cassinale di S. Rosalia” alla Città di Alba per 3.000 lire d’argento e 30 lire ogni 15 anni come rinnovo.

Il Consiglio comunale di Alba, in data 11 luglio 1742, acquistava dalla Regia camera dei Conti di Torino il Feudo di S. Rosalia.

Il 20 ottobre 1742 furono emanate le Patenti di Investitura della Città di Alba e la Città fu investita del Feudo di S. Rosalia col titolo di “Contessa di S. Rosalia” e fu messa sul suo stemma una Corona con 9 perle.

La città aveva l’alta signoria e giurisdizione del Feudo, ma questi si amministrava da sé; per quanto riguarda la giustizia in particolare, aveva pure un’amministrazione propria con a capo un Podestà.

Il Feudo di S. Rosalia continuò ad avere ordinarietà e regolarità fino a dopo la rivoluzione francese.



Chiesa di Santa Rosalia, nella Contrada omonima, delle langhe vicino ad Alba (CN)



Pellegrini di Alba al Santuario



Cascina Santa Rosalia, nella Contrada omonima, delle langhe vicino ad Alba (CN)



Sbandieratori del “Borgo Santa Rosalia”

Suoni, Voci, Spiritualità e Solidarietà con “Rosalia” e “Armisch-Siculiannu”



Domenica 25 gennaio 2015, la Sacra Grotta si è “riscaldata” con suoni e voci di Sicilia.

Gli amici di Armisch, gruppo di musica popolare siciliana riarrangiata in chiave latina jazz e blues palermitano, hanno omaggiato la “Santuzza” con i loro canti.

Il momento è stato aperto con un canto devozionale veramente d’eccezione che ha riscaldato subito l’ambiente: “Facitimi sta’ grazia”.

I canti rispecchiano i molti probabili incontri che Rosalia ha avuto lungo il suo pellegrinare dai Monti della Quisquina fino al Montepellegrino.

Certamente ha incontrato tante persone e tanti canti hanno accompagnato le sue soste.

Fidanzati, serenate, contadini sull’asino andanti per i campi, danzatori nelle aie festanti dopo il lavoro nei campi e tanti personaggi...

Gli artisti hanno dato il meglio di sé vivendo le emozioni uniche che li hanno portati a suonare e a cantare “come mai era loro capitato”!

La serata ha voluto essere anche un momento di solidarietà con gli ospiti della mensa serale che la Caritas della Parrocchia “Madonna della Provvidenza” (dei padri dell’Opera Don Orione) curano tutte le sere e per questo motivo sono stati portati tanti generi alimentari.



La voce di Rossella Di Gregorio accompagnata mirabilmente dalle note della chitarra di Salvo Capizzi, ha toccato i cuori di tutti.

Le “note” del sax di Angelo Chiapponi e i “tocchi” del basso di Francesco Oliveri e i “ritmi” della batteria di Mimmo Cardella hanno dato a tutta la serata un tocco di soavità veramente straordinaria.



Fu Geronima La Gattuta a far ritrovare le ossa di Rosalia e non Vincenzo Bonelli, detto "il cacciatore"!

“MA ... CHI TROVÒ LE OSSA DI SANTA ROSALIA?”

Se si fa oggi questa domanda ai palermitani si scopre che molti non lo sanno, moltissimi dicono che è stato “il cacciatore” e pochi rispondono esattamente dicendo che le ossa sono state trovate grazie all’indicazione di Geronima La Gattuta (alcune volte chiamata Gerolama di nome e La Cattuta o addirittura Lo Catto di cognome).

Se poi si va in Internet, la confusione regna sovrana, c’è da mettersi le mani ai capelli.

Solo libri di autori ben noti (1) raccontano i fatti così come sono avvenuti.

Allora, perché “il cacciatore” è quello che comunemente il popolo ritiene essere colui che ha trovati i resti?

Allora, perché “il cacciatore” è quello che comunemente il popolo ritiene essere colui che ha trovati i resti? Proviamo a dare una risposta facendo alcune riflessioni.

CONSIDERAZIONI IN MERITO A VINCENZO BONELLI

- *** la processione con le ossa della Santa, durante la quale, al canto del “Te Deum Laudamus”, è iniziata la fine della peste, si è svolta grazie alla testimonianza sotto confessione in punto di morte del “cacciatore”;
 - *** vicino alla casa dove abitava il Bonelli, già nel 1625, fu costruito il primo “altarino cittadino” dedicato alla Santa e lì tutt’ora si fa il famoso “Festino” nei giorni del Festino cittadino;
 - *** possiamo ben dire il Bonelli è stato subito “acclamato e ricordato” come il principale “collaboratore del prodigio”;
 - *** all’esterno del Santuario, sulla sinistra del portone d’ingresso, c’è un affresco, risalente almeno a metà del XIX° secolo, raffigurante santa Rosalia che appare al “cacciatore”;
- (non c’è nessun riferimento a Geronima La Gattuta)

La conseguenza di questi errori fu che Geronima La Gattuta, nessuno ha mai saputo chi fosse mentre Vincenzo Bonelli è divenuto invece l’artefice del ritrovamento delle reliquie. Al Bonelli diamo atto però che è stato colui che ha contribuito in maniera essenziale a dichiarare l’autenticità delle spoglie mortali di Rosalia.



Interno del Santuario con Tempietto tempietto e altare sul luogo del ritrovamento delle sacre spoglie

CONSIDERAZIONI IN MERITO A GERONIMA LA GATTUTA

- *** Si parla di lei, ma solo nei documenti antichi originali e in molti libri i cui autori si sono dimostrati ricercatori più attenti ma mai ne è stata fatta una adeguata “pubblicità” al popolo, soprattutto da parte di coloro che si sono improvvisati presentatori del Festino, sia alla gente che in trasmissioni televisive, senza informarsi accuratamente. È per questo che la scoperta delle reliquie da parte della La Gattuta è un avvenimento praticamente sconosciuto.
- *** Non appare neanche nei canti popolari e nelle rappresentazioni pittoriche (forse anche perché era una donna).

LE OSSA FURONO RITROVATE DA...

CONSIDERAZIONI VARIE

- *** per leggere ogni pagina delle testimonianze giurate dall'originale ci si impiega almeno 15 minuti e molte parole sono difficili da "interpretare";
- *** nel 1996 i documenti originali sono stati riportati in forma dattiloscritta per la prima volta nel 1996 da Eliana Calandra e i paleografi del suo ufficio e nel 1997 da Rosalia Claudia Giordano (2) e questo ha permesso una lettura molto più scorrevole e chiara;
- *** fino ad allora si potevano consultare i documenti direttamente e solo dai manoscritti originali in paleografia che sono conservati presso l'Archivio comunale e la Biblioteca comunale di Palermo;
- *** per questo motivo, alcuni autori hanno riportato la verità "a pezzi" o "in maniera approssimativa, inesatta e confusa" trasmettendo ad altri, magari loro malgrado, le sciocchezze a loro volta lette. È così che qualcuno ne ha approfittato insinuando perfino che si trattasse di tutta una leggenda!
(La sola cosa che in effetti non è storicamente provata è la parte relativa alla nascita e ai primi anni della vita. Tuttavia, il buon ricercatore, quando incontra una tradizione testimoniata così dettagliatamente nei secoli, con un nucleo centrale sempre costante nelle sue caratteristiche principali, (la cui definizione tecnica è che si tratta di: "Testo Stabile, Messaggio Permanente"); la deve accettare con un'importanza molto vicina alla verità storica. È la vox del passato proiettata verso il futuro).
- *** vari autori, in riferimento all'apparizione di santa Rosalia al Bonelli, dicono, in maniera totalmente inesatta, che a lui era stato indicato dove trovare le ossa il 13 febbraio 1625, mentre invece le sacre spoglie erano già state trovate il 15 luglio 1624 da Geronima La Gattuta.

Girolamo Mazzola,
già Bibliotecario e Paleografo presso l'Archivio Storico comunale di Palermo, Consulente storico del Santuario di S. Rosalia.

Note 1 e 2

E. Spallino & L.Barzi – *Santa Rosalia, Tradizione e Sacralità* – ed. Digigraf Palermo 2005; Rosalia Claudia Giordano - *Originale dell' Testimonij di santa Rosalia* – Palermo Bibl. Com.le 1997; Eliana Calandra (aut. SK Tecn.: C. Bilello, A. Massa e G.Mazzola) – *Il Seicento e il primo Festino di S. Rosalia* – fonti doc.- ed. Tea Nova, Palermo 1996; Girolamo Mazzola – *Santa Rosalia e il Giallo delle sue Spoglie*, in riv. Santuario Santa Rosalia a. 2014 nn.1/2/3 -, e altri; *Il Seicento... - Originale... - ...giallo delle sue spoglie*. Opp.citt.;

Santuario Santa Rosalia



CONFESSIONE... CON PAPA FRANCESCO

L'icona biblica che li esprime al meglio, nel loro profondo legame, è l'episodio del perdono e della guarigione del paralitico, dove il Signore Gesù si rivela allo stesso tempo medico delle anime e dei corpi

(cfr Mc 2,1-12 // Mt 9,1-8; Lc 5,17-26).

1. Il Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione scaturisce direttamente dal mistero pasquale. Infatti, la stessa sera di Pasqua il Signore apparve ai discepoli, chiusi nel cenacolo, e, dopo aver rivolto loro il saluto «Pace a voi!», soffiò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati» (Gv 20,21-23). Questo passo ci svela la dinamica più profonda che è contenuta in questo Sacramento.

- ** Il perdono dei nostri peccati non è qualcosa che possiamo darci noi. Io non posso dire: mi perdono i peccati. Il perdono, che noi chiediamo a Gesù nella confessione, non è frutto dei nostri sforzi, ma è un regalo, è un dono dello Spirito Santo, che ci ricolma del lavacro di misericordia e di grazia che sgorga incessantemente dal cuore spalancato del Cristo crocifisso e risorto.
- ** Solo se ci lasciamo riconciliare nel Signore Gesù col Padre e con i fratelli possiamo essere veramente nella pace. E questo lo abbiamo sentito tutti nel cuore quando andiamo a confessarci, con un peso nell'anima, un po' di tristezza; e quando riceviamo il perdono di Gesù siamo in pace, con quella pace dell'anima tanto bella che soltanto Gesù può dare, soltanto Lui.

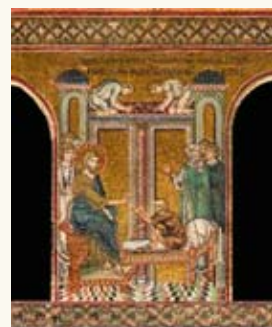
2. Nel tempo, la celebrazione di questo Sacramento è passata da una forma pubblica - perché all'inizio si faceva pubblicamente - a quella personale, alla forma riservata della Confessione. Questo però non deve far perdere la matrice ecclesiale, che costituisce il contesto vitale.

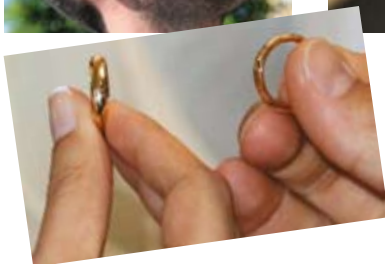
- ** È la comunità cristiana il luogo in cui si rende presente lo Spirito, il quale rinnova i cuori nell'amore di Dio e fa di tutti i fratelli una cosa sola, in Cristo Gesù. Ecco allora perché non basta chiedere perdono al Signore nella propria mente e nel proprio cuore, ma è necessario confessare umilmente e fiduciosamente i propri peccati al ministro della Chiesa.
- ** Nella celebrazione di questo Sacramento, il sacerdote non rappresenta soltanto Dio, ma tutta la comunità, che si riconosce nella fragilità di ogni suo membro, che ascolta commossa il suo pentimento, che si riconcilia con lui, che lo rincuora e lo accompagna nel cammino di conversione e maturazione umana e cristiana.
- ** Uno può dire: io mi confesso soltanto con Dio. Sì, tu puoi dire a Dio "perdonami", e dire i tuoi peccati, ma i nostri peccati sono anche contro i fratelli, contro la Chiesa. Per questo è necessario chiedere perdono alla Chiesa, ai fratelli, nella persona del sacerdote.
- ** "Ma padre, io mi vergogno...". Anche la vergogna è buona, è salute avere un po' di vergogna, perché vergognarsi è salutare. Quando una persona non ha vergogna, nel mio Paese diciamo che è un "senza vergogna": un "sin verguenza". Ma anche la vergogna fa bene, perché ci fa più umili, e il sacerdote riceve con amore e con tenerezza questa confessione e in nome di Dio perdona.
- ** Anche dal punto di vista umano, per sfogarsi, è buono parlare con il fratello e dire al sacerdote queste cose, che sono tanto pesanti nel mio cuore. E uno sente che si sfoga davanti a Dio, con la Chiesa, con il fratello. Non avere paura della Confessione! Uno, quando è in coda per confessarsi, sente tutte queste cose, anche la vergogna, ma poi quando finisce la Confessione esce libero, grande, bello, perdonato, bianco, felice. E' questo il bello della Confessione!
- ** Voglio domandarvi: "Quando è stata l'ultima volta che ti sei confessato, che ti sei confessata?" Ognuno ci pensi ... Sono due giorni, due settimane, due anni, vent'anni, quarant'anni? Ognuno faccia il conto, ma ognuno si dica: quando è stata l'ultima volta che io mi sono confessato? E se è passato tanto tempo, non perdere un giorno di più, vai, che il sacerdote sarà buono. E' Gesù lì, e Gesù è più buono dei preti, Gesù ti riceve, ti riceve con tanto amore. Sii coraggioso e vai alla Confessione!

3. Cari amici, celebrare il Sacramento della Riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l'abbraccio dell'infinita misericordia del Padre.

- ** Ricordiamo quella bella, bella parabola del figlio che se n'è andato da casa sua con i soldi dell'eredità; ha sprecato tutti i soldi, e poi, quando non aveva più niente, ha deciso di tornare a casa, non come figlio, ma come servo. Tanta colpa aveva nel suo cuore e tanta vergogna.
- ** La sorpresa è stata che quando incominciò a parlare, a chiedere perdono, il padre non lo lasciò parlare, lo abbracciò, lo baciò e fece festa.
- ** Ma io vi dico: ogni volta che noi ci confessiamo, Dio ci abbraccia, Dio fa festa!

Andiamo avanti su questa strada. Che Dio vi benedica!





Ivy e Adriano

Una storia d'Amore... per sempre!!!

Il 15 luglio 2014, giorno di festa della loro amata Santuzza, Ivana Maranzano, (27 anni) e Adriano Tusa (28 anni), hanno coronato il loro sogno d'amore dopo otto anni di fidanzamento.

Nel 2011 è stato scoperto un tumore a midollo di Ivana. Dopo il trapianto con le sue stesse cellule staminali è iniziata subito una cura sperimentale.

In tutto questo tempo grande è stato l'affetto e il sostegno dei familiari e gli amici e la fede, messa a dura prova non è venuta mai meno, anzi, si è rafforzata di giorno in giorno.



"Non voglio tristezza intorno a me, ma solo sorrisi e gioia"
(Ivana)

Vogliamo semplicemente ringraziare Dio per il dono di Ivy e Adriano, legatissimi a Gesù Eucarestia, alla Madonna e devoti della Santuzza.

Si sono amati vivendo tutto questo tempo di sofferenza e di dolore in maniera straordinaria e dando valore e apprezzando anche le cose più semplici e all'apparenza insignificanti. Forti nella fede, hanno fatto della loro unione un vero inno alla vita.



Adriano arriva a piedi da Carini portando l'invito di nozze alla Santuzza.



Il 5 marzo 2015, nel giorno dell'onomastico del suo amato Adriano e alla vigilia del compleanno della sua cara amica Zia Caterina, Ivana è andata da Gesù!

Lì ci attende tutti!

SVEGLIATE IL MONDO, ILLUMINATELO CON LA VOSTRA TESTIMONIANZA PROFETICA E CONTROCORRENTE!

dal Messaggio di Papa Francesco alle persone consacrate - 30.11.2014



Ecco le tre parole programmatiche
che Papa Francesco ha dato
per poter attuare sempre questo invito

ESSENDO GIOIOSI!

Mostrate a tutti che seguire Cristo e mettere in pratica il suo Vangelo riempie il vostro cuore di felicità. Contagiate di questa gioia chi vi avvicina e allora tante persone ve ne chiederanno la ragione e sentiranno il desiderio di condividere con voi la splendida ed entusiasmante avventura evangelica.

ESSENDO CORAGGIOSI!

Chi si sente amato dal Signore sa di riporre in Lui piena fiducia. Così hanno fatto i vostri Fondatori e Fondatrici, aprendo vie nuove di servizio al Regno di Dio. Con la forza dello Spirito Santo che vi accompagna, andate per le strade del mondo e mostrate la potenza innovatrice del Vangelo che, se messo in pratica, opera anche oggi meraviglie e può dare risposta a tutti gli interrogativi dell'uomo.

ESSENDO DONNE E UOMINI DI COMUNIONE!

Ben radicati nella comunione personale con Dio, che avete scelto come il *porro unum* (cfr Lc 10,42) della vostra esistenza, siate instancabili costruttori di fraternità, anzitutto praticando fra voi la legge evangelica dell'amore scambievole, e poi con tutti, specialmente i più poveri. Mostrate che la fraternità universale non è un'utopia, ma il sogno stesso di Gesù per l'umanità intera.

L'Anno dedicato alla Vita Consacrata
terminerà con la Festa della Presentazione
di Gesù al tempio il 2 febbraio 2016



PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE



Sabato 7 febbraio 2015 (SP - Brasile).

La Congregazione di Don Orione si arricchisce di un sacerdote: don Clayton da Silva Munhoz.

La celebrazione si è svolta nella Parrocchia di San Giuseppe, a Castilho, nella Diocesi di Araçatuba.



Domenica 1 febbraio 2015 – Giornata della Vita

a Tortona (AL). Presso il Santuario della Madonna della Guardia, le Piccole Suore Missionarie della Carità (suore di Don Orione) hanno iniziato solennemente l'apertura dell'Anno del centenario di fondazione.



3-6 febbraio 2015 a Soraga (TN).

Un gruppo di sacerdoti impegnati nella pastorale giovanile italiana, si sono incontrati per vivere un momento forte di fraternità e di condivisione. Il tema dell'incontro è stato: In cammino coi giovani "per svegliare il mondo".



Sabato 31 gennaio 2015 ad Araguaína (Brasile).

Due ordinazioni nel Santuario del Sacro Cuore di Gesù: Erenaldo Chaves dos Santos è nuovo Sacerdote e Wenderson da Rocha è Diacono.



17-18 gennaio 2015 a Reggio Calabria.

Col titolo programmatico di: "Un passo in avanti verso un protagonismo giovanile in Italia", si è svolta, in un clima di bella collaborazione, la riunione periodica del Segretariato nazionale della pastorale del settore giovanile-vocazionale italiano.



4 febbraio 2015. MAPUTO (Mozambico).

Un piccolo segno di crescita di una missione che sta rinnovando il Paese: quattro giovani seminaristi entrano nel postulandato, anno di prima esperienza comunitaria con la realtà della congregazione.

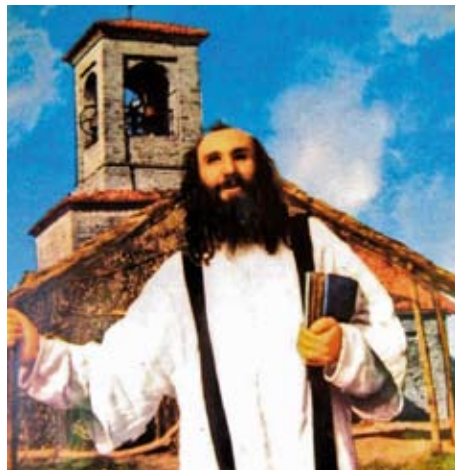
Vocazioni "non vedenti"

Carissimi amici di S. Rosalia, se conoscete delle persone non vedenti vi invitiamo a far loro conoscere due realtà molto significative dell'Opera Don Orione



ITALIA - Eremo "Sant'Alberto"
27050 Ponte Nizza (PV)
www.ermosantalbertodibutrio.it
Email: eremo.sant.alberto@libero.it
cell. 3924060873

BRASILE - Eremitério orionita
Caixa Postal 87495
27600-970 Valença RJ
eremitério.orionita@yahoo.com.br

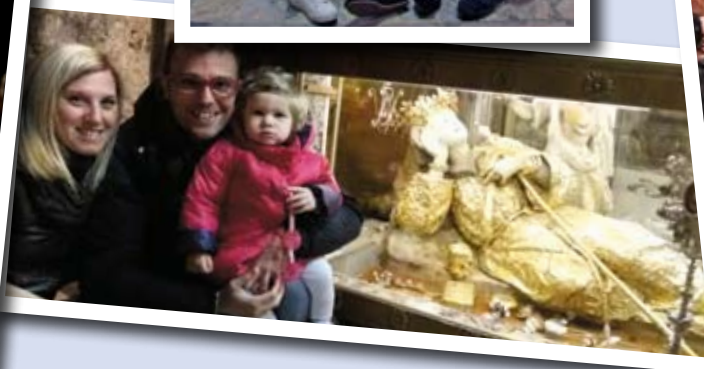


Frate Ave Maria
Eremita cieco dell'Opera Don Orione
(1900-1964)

SUORE SACRAMENTINE NON VEDENTI



Suore sacramentine non vedenti
V.le Amendola, 10 – Tortona (AL)
Tel. 0131-861259
sacramentinenonvedenti@gmail.com



390° dell'APPARIZIONE di SANTA ROSALIA a Vincenzo Bonelli



**Nel mese di febbraio 2015,
per la prima volta, dopo 390 anni,
sono state ricordate delle date particolari
legate alla devozione per la Santuzza.**

MERCOLEDÌ 11 - Morte della moglie di Vincenzo Bonelli.

VENERDÌ 13 - Apparizione di santa Rosalia a Vincenzo Bonelli. (Il Santuario è rimasto aperto sino alle 21,30)

MERCOLEDÌ 18 - Santa morte di Vincenzo Bonelli avvenuta invocando il nome di Gesù.





"Colui che da a un povero dona a Dio e ottiene dalla mano di Dio la ricompensa"
Don Orione



La nostra
"Mensa Caritas"
serve dai 60 ai 100
pasti giornalieri



PARCO GIOCHI

Un angolo di giochi per i nostri bimbi è ora realtà. Ma...abbiamo ancora bisogno di voi per completare le spese di questo "parco della gioia".
La vostra generosità sarà la loro felicità.
Vi aspetto tutti!



ADOZIONI a "DISTANZA RAVVICINATA"

Con il C.A.D.O. (Centro Ascolto Don Orione)

ADOTTA UN POVERO PER UNA SETTIMANA

doccia € 15

cena € 25

notte € 35



**AIUTACI
ANCORA!**

Con soli **10€** potrai offrire
un giorno di pane ai nostri ragazzi.

Per un tuo contributo ai "PROGETTI DI CARITÀ"

C.C.P 13237904

IBAN IT25S0200813705000020118193

Intestato a:

"VILLAGGIO DEL FANCIULLO"

Opera Don Orione

Via Ammiraglio Rizzo, 68 – 90142 Palermo

C.C.P 307900

IBAN IT87Y076010460000000307900

Intestato a:

"SANTUARIO SANTA ROSALIA"

Casa del Fanciullo (Don Orione)

V. Pietro Bonanno s.n. - Montepellegrino – 90142 Palermo

richieste e ringraziamenti

*Grazie Gesù per oggi.
Mi ero persa nella mia disperazione e
tu mi hai preso e riportata nella via
della speranza.*

*Ringrazio Santa Rosalia
che ci ha fatto incontrare.
Questo è stato il miracolo che mi hai
fatto oggi. Grazie di tutto.*
Mariangela

Santa Rosalia, vogliamo ringraziarti
per la salute della giovane
Samuela Frisenda.
(Pellegrini di Galati Marittimo -ME)

*O Rosalia carissima, con te voglio dire
GRAZIE a Gesù!*

Ivan Giordano

*(Lunedì 9 febbraio 2015 il sig. Ivan
Giordano (primo a sinistra della foto in
basso), mentre pregava accanto al luogo
del ritrovamento del corpo di santa Ro-
salia, è guarito "istantaneamente" dal
"blocco" del pollice sinistro che aveva in
conseguenza della rottura della mano
fin dal 2007)*

*La signora
Eleonora
ringrazia santa
Rosalia per aver
ritrovato la
madre Adriana
dopo 47 anni*



Santa Rosalia, aiutami a non
cadere nella disperazione. Fa che possa
riscoprire il valore della vita e aiutami
a non pensare più al suicidio.

Un tuo amico



Santuario Santa Rosalia
dal 1946 affidato
all'Opera Don Orione

Via Pietro Bonanno
Montepellegrino - 90142 Palermo
e-mail: santuariosantarosalia@gmail.com
www.santuariosantarosalia.it
Tel. 091.540326 Fax 091.6375286

SANTE MESSE

FERIALI ore 17.00 (ora legale 18.00)
Luglio e Agosto ore 19.00
FESTIVI ore 11.00 - 17.00 (ora legale 18.00)

APERTURA SANTUARIO

ore 7.30 - 12.30 • 14.00 - 18.30
(ora legale 19.30)



**Come fare per avere la bottiglietta
con l'acqua della grotta**

Mandare al Santuario i soldi
seguendo le indicazioni sottostanti:

Costo della bottiglietta (vuota): € 2,50

Spedizione per l'Italia: € 5,00

Spedizione per l'Estero: € 10,00

La bottiglietta verrà riempita con l'acqua
della grotta direttamente dagli incaricati

**Come aiutare il Santuario
e l'Opera Don Orione**

GRAZIE DI CUORE!

Carissimi benefattori

*le nostre opere educative verso i giovani, qui a Palermo,
si sostengono anche con il vostro costante e generoso contributo.*

SOSTENETEICI ANCORA CON:

La Preghiera

Infatti Dio è Provvidenza e tutto è suo dono

Conoscere e far conoscere

Il Santuario, la storia di santa Rosalia e le azioni di carità dell'Opera Don Orione

Indicando delle vocazioni

Accogliamo aspiranti sacerdoti, fratelli, suore, eremiti

Donando beni ereditari

*All'Opera Don Orione di Palermo
(sarebbe bene richiederci la formula esatta da usare)*